



**Pianisti di altri mondi**

*dal jazz alle sonorità contemporanee*

in collaborazione tra la Società del Quartetto di Milano e il Teatro Franco Parenti

**Gianni Morelenbaum Gualberto**, ideatore del ciclo di concerti

 Per parafrasare un noto detto, a parlar male della musica contemporanea si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. Almeno a giudicare dall’istintiva ritrosia che molti manifestano non solo a proposito del repertorio musicale odierno di qualsiasi foggia ma, addirittura, dell’intero Novecento.

Il XX secolo viene certo ricordato per i drammi che lo hanno attraversato e per il riflesso che essi hanno avuto nella produzione artistica coeva. Agli artisti, agli storici e agli intellettuali del Novecento è toccato descrivere un’epoca funestata dalla Shoah e da due guerre mondiali, da conflitti, crolli di imperi, dall’incubo dell’olocausto nucleare: nel corso degli anni è cresciuto un pubblico intimidito o intimorito da un’arte spigolosa, aggressiva, (solo) apparentemente incomprensibile, difficile e lontana, soprattutto aliena alla riconciliazione, all’indulgenza, alla cordialità, a qualsiasi forma di intrattenimento. Dalla dodecafonia della seconda Scuola di Vienna sino alla musica elettronica dagli anni Cinquanta in poi, il Novecento e la nostra contemporaneità si sono fatti la fama di essere scostanti, difficili e persino urticanti. Fama immeritata, va detto, per quanto si tratti di arte che va vista e ascoltata in prospettiva, che forse non aveva e non ha, né poteva avere l’immediatezza di quanto eravamo abituati a considerare piacevole se persino un finissimo drammaturgo come Tom Stoppard si lasciava andare a un moto d’ironia: Non è difficile capire l’arte moderna. Se è appesa a un muro è un quadro, se si può camminare intorno è una scultura.

Eppure, il Novecento non è stato solo la culla di ideazioni artistiche complesse o introverse. Nel corso del secolo e fino ai nostri giorni si sono susseguiti momenti di straordinaria ricchezza, che hanno lasciato il segno: il jazz e tutte le sue ramificazioni, arti popolari ma di raffinata elaborazione come il tango, la diversificazione del teatro musicale dall’opera al musical, l’espansione della danza e del linguaggio del corpo, l’affermazione di culture un tempo neglette o sconosciute, l’arte di mondi nuovi, il rapporto fra musica e immagine e una straordinaria messe di materiali musicali cui nulla è mancato per imprimersi nella memoria e nel cuore del pubblico.

Milano, 11 dicembre 2019

Società del Quartetto di Milano – [www.quartettomilano.it](http://www.quartettomilano.it)

Via Durini 2, 20122 Milano

Telefono 02 76005500

Teatro Franco Parenti – [www.teatrofrancoparenti.it](http://www.teatrofrancoparenti.it)

Via Pier Lombardo, 14, 20135 Milano

Telefono 02 59995206